

# ENNIO MORRICONE IN CONCERTO A UDINE L'8 SETTEMBRE 2012 PER IL FESTIVAL "BIANCO E NERO": IL RICORDO DEGLI ORGANIZZATORI



Ennio Morricone (© Simone Di Luca)

*Un breve ricordo dello storico concerto di Ennio Morricone l'8 settembre 2012 a Udine in Piazza Primo Maggio per il festival "Bianco e Nero".*

"Sono e resto un compositore" fu la prima frase che disse Morricone nella conferenza stampa tenutasi l'8 settembre 2012 a Udine all'interno della Chiesa di San Francesco – allestita

con la mostra “I Dieci Comandamenti e il Matrimonio tra Paradiso e Inferno” di Keith Haring – per la presentazione del suo concerto che si tenne la stessa sera in Piazza Primo Maggio per il festival “Bianco e Nero”: il primo e unico concerto del Maestro in Friuli Venezia Giulia.



Un'immagine della conferenza stampa tenutasi nella Chiesa di San Francesco

“Mi ricordo quella giornata e quella frase, così umile, come fosse oggi – racconta Gabriele Massarutto, Presidente del Festival Bianco e Nero – mi colpì moltissimo, soprattutto ripensando al fatto che Morricone, oltre ad aver composto alcune delle più importanti musiche di tutti i tempi, riscrisse in maniera indelebile la grammatica del rapporto tra le immagini e la musica in un film, cambiandone completamente la storia e dando un nuovo prezioso valore alla musica in un

film.



Una foto del concerto (© Simone Di Luca)

Siamo davvero onorati – conclude Claudio Tognoni, Direttore e ideatore del festival “Bianco e Nero” – di aver organizzato quel concerto indimenticabile, che è entrato di diritto nella storia musicale e culturale della nostra regione.

---

**La 46<sup>^</sup> Alpe del Nevegal  
aprirà il Campionato Italiano  
Velocità Montagna 2020**



HILL CLIMB - NORTH ITALIAN TROPHY



HILL CLIMB - ITALIAN CHAMPIONSHIP - ROUND 1

07<sup>th</sup> /08<sup>th</sup> /09<sup>th</sup> August 2020



NATIONAL HILL CLIMB FOR HISTORIC CARS

Dal 7 al 9 agosto prossimi la 46<sup>a</sup> Alpe del Nevegal avrà il prestigioso ruolo di gara inaugurale delle salite valide per il Campionato Italiano Velocità Montagna 2020. Per la classica competizione automobilistica, organizzata da Tre Cime Promotor Asd, si tratta di un felice ritorno al passato prossimo, visto che già nel 2018, quando esordì nel calendario della massima serie tricolore delle salite, la corsa bellunese rivestì con grande impegno ed onore il significativo e per certi versi delicato compito di aprire la corsa ai vari titoli C.I.V.M. Ormai da parecchie settimane il sodalizio organizzatore, presieduto da Achille "Brik" Selvestrel, sta lavorando con dedizione ed impegno massimi al fine di definire e pianificare ogni aspetto dell'importante evento che, come è ormai assodato, donerà al territorio tanti benefici di visibilità e promozione.



La particolarità del momento, in conseguenza alla nota emergenza COVID-19, ha reso quest'anno ancora più variegato e puntuale l'impegno richiesto agli organizzatori di un appuntamento di grande tradizione come la 46<sup>a</sup> Alpe del Nevegàl. Per questo, dopo aver attivato, da tempo, i canali di contatto con i rappresentanti del Governo, degli Enti locali e delle Forze dell'ordine, Tre Cime Promotor Asd, in piena sintonia e con il sostegno di ACI Sport, sta procedendo nelle varie fasi dell'organizzazione della competizione attenendosi ai vari DPCM emessi per il contenimento del contagio e seguendo le linee guida definite con i propri Protocolli da parte della Federazione Sportiva Automobilistica, per conto dell'Automobile club d'Italia. Inoltre, fin da ora rivolge un accorato appello alla popolazione tutta, affinché vengano scrupolosamente rispettate, in occasione dello svolgimento della manifestazione, tutte le misure di prevenzione previste dalle varie Autorità governative, regionali e locali. Anche l'edizione 2020 dell'Alpe del Nevegàl si disputerà sul

classico tracciato che, lungo la strada provinciale 31 "del Nevegal", si snoda per 5500 metri, dal caratteristico rettilineo di Caleipo fino all'Alpe in Fiore, superando un dislivello fra partenza ed arrivo di 526 metri, con una pendenza media del 9,56%. Il record assoluto della salita venne stabilito nel 2015 dal trentino Christian Merli, su Osella FA 30 Evo Pre, con il tempo di 2.29.20, alla media di 132,7 km/h.

Dal 1954, anno in cui si disputò la prima edizione, come gara sociale dell'Automobile club Belluno, ad oggi, il tracciato della corsa ha subito molte variazioni e modifiche. Le prime edizioni, quelle dell'epoca "pionieristica", si disputarono su fondo stradale parzialmente sterrato e con lunghezza variabile fra i 6 e i 7,5 chilometri. Nei primi dodici anni se ne svolsero solo nove edizioni, che videro mettersi in luce piloti del calibro di Ernesto Prinoth, "Noris" Giacomo Moioli, Armando Zampiero, Luigi Malanca (al volante di una monoposto Lotus F3), Herbert Demetz, "Matich" e Edoardo Lualdi Gabardi. Dal 1967 al 1973, quando la competizione venne interrotta e si interruppe l'intervento organizzativo diretto dell'Automobile club Belluno, il traguardo venne portato ai 1320 metri della Faverghera. Sugli oltre 11 chilometri del nuovo tracciato si imposero Lualdi Gabardi con la Ferrari Dino, lo svizzero Peter Schetty con l'Abarth 2000, "Noris" con la Porsche Carrera 10 e "Gianfranco" con l'Abarth 2000. Nel 1973, al momento dell'interruzione, il miglior tempo assoluto era stato realizzato da Carlino Ranzato, della Scuderia Venezia Corse, su Fiat 128 Gruppo 1, in 8.53.0 alla media di 82,401 km/h. Dopo una pausa lunga sedici anni, dal 1989 al 1993, grazie all'impegno del Comitato organizzatore Alpe del Nevegal trascinato da Mario Facca e Giuseppe Ferigo, l'Alpe del Nevegal è tornata a rombare su tracciati di lunghezza compresa fra i 5570 metri della sedicesima edizione, vinta da Romano Casasola, su Osella Pa9, e i 6010 metri della ventesima, con l'inserimento della "curva Bisinella", quando ad imporsi, per la terza volta, fu il titolato Ezio Baribbi,

su Osella Pa9/90. Dal 1995, con l'avvento di Tre Cime Promotor, la corsa ha trovato una sua importante continuità che la ha vista mettere in fila ben 25 edizioni, anche con protagonisti di livello internazionale come il compianto tedesco Georg Plasa e gli austriaci Andreas Gabat e Karl Schagerl, primi nel 2014 e 2016. In questi quasi cinque lustri di gare l'Alpe del Nevegal ha celebrato le gesta di autentici campionissimi come Franz Tschager, vincitore nel 1995 e nel 1997, Pasquale Irlando (1996) e Mauro Nesti, che nel 1999, proprio qui, colse l'ultimo assoluto della sua ineguagliabile carriera. Sul traguardo dell'Alpe si sono esaltati anche piloti veloci e titolati come Andrea De Biasi (2002), Roberto Ragazzi (2005), Omar Magliona (2007), David Baldi (2008), Mirco Savoldi (2010), ma più di tutti hanno scritto momenti memorabili due piloti-simbolo della velocità in salita, entrambi capaci di eguagliare il record di successi di Ezio Baribbi con quattro assoluti: il trentino Christian Merli (2004, 2006, 2013 e 2015) e il trevigiano Denny Zardo (2009, 2011, 2012 e 2017). Nel 2018 c'è stato l'atteso inserimento nel calendario del C.I.V.M. con la nuova affermazione del sardo Omar Magliona (Norma M20 FC ZYTEK). Sempre Magliona (Osella PA 2000) si è aggiudicato anche l'edizione dello scorso anno, pure valida, come quella di quest'anno, per la massima serie tricolore delle salite.

media@treximemotor.com

---

**Presentata Intersezioni, rete  
di festival di arte e**

# spettacolo dal vivo in Fvg

## L'arte non convenzionale che abita gli spazi urbani fa rete: nasce "Intersezioni"

La rete è formata da 6 festival, organizzati da 5 realtà culturali del Fvg. Il programma nel complesso prevede il coinvolgimento di 21 Comuni per un totale di oltre 100 spettacoli che si svolgeranno nell'arco di circa 2 mesi

**UDINE** – Il proverbio dice: "L'unione fa la forza". Nel caso di "Intersezioni" possiamo dire che è davvero così!

La presentazione ufficiale della rete si è tenuta oggi, lunedì 6 luglio, al giardino "Loris Fortuna" di Udine, grazie al Cec, che ha permesso di utilizzare gli spazi dell'Arena installata per ospitare la sua programmazione estiva all'aperto. A raccontare cos'è "Intersezioni" e quali sono i festival che ne fanno parte ci hanno pensato: Paolo Ermano, coordinatore del progetto; Marta Bevilacqua, direttrice artistica di AreaDanza; Tommaso Pecile, coordinatore di Art Tal Ort; Alessandro Cattunar, co-direttore artistico di Invisible Cities e Contaminazioni digitali; Matteo Carli, coordinatore di Microfestival; Davide Perissutti, coordinatore di Terminal – Festival dell'arte in strada. All'appuntamento hanno partecipato anche l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot, la sindaca di Gradisca d'Isonzo, Linda Tomasinsig e l'assessore alla Cultura del Comune di Fagagna, Chiara Pecile.

**LO SGUARDO AL FUTURO** – L'idea di questa rete di festival di arte e spettacolo dal vivo era già nell'aria da tempo. Arearea, Circo all'inCirca, Felici ma Furlans, Puntozero, Quarantasettezeroquattro ci stavano lavorando da un bel po', da oltre un anno. La pandemia non li ha fermati, anzi, ha consentito loro di affrontare questo pazzo 2020 con la forza che solo l'unione d'intenti può dare. Grazie a quest'alleanza



hanno potuto vivere con ottimismo i mesi di chiusura forzata dell'intero Paese, pur trovandosi loro malgrado di fronte alla necessità di rivedere la programmazione dei loro festival (già in calendario), di trovare nuove strategie per continuare a esserci e portare la loro arte sul territorio regionale: «Avremmo potuto mollare – hanno raccontato i membri della rete -. L'emergenza Covid-19 ha messo a dura prova il comparto dell'arte e dello spettacolo nel nostro Paese e noi non facciamo eccezione. Però, abbiamo deciso di guardare lontano, al domani, e di farlo con un certo ottimismo, prendendo tutte queste difficoltà come una sfida, per trovare alternative, fare meglio e, perché no, trovare nuove idee. Il nostro sguardo è rivolto al futuro che ci attende. Quel futuro che possiamo, dobbiamo, contribuire a costruire. Abbiamo deciso di farlo insieme, forti delle nostre differenze ma anche della visione comune. Siamo sia organizzatori di eventi, che compagnie di artisti, abbiamo dunque DNA diversi, ma l'evidente necessità comune di dialogare con le persone. E mai come oggi, in una fase tanto complessa, dobbiamo continuare a parlare con i nostri pubblici e ascoltare quello che hanno da dirci».

## **LE DICHIARAZIONI DELLE ISTITUZIONI**

«Voglio complimentarmi con tutte le realtà che hanno ideato la rete "Intersezioni" per non essersi fatte spaventare dalla situazione difficile che abbiamo attraversato in questi mesi, per averci creduto e per essere infine riuscite a far decollare questo ambizioso progetto – ha precisato **Fabrizio Cigolot, assessore alla cultura del Comune di Udine** -. Questo dimostra che il mondo della cultura, nonostante tutte le difficoltà, è più vivo che mai e determinato non solo a realizzare eventi e spettacoli, pur nel rispetto delle norme di sicurezza ancora in vigore, ma a rappresentare un punto di riferimento per gli altri settori e per tutto il Paese. Il messaggio è quindi chiaro: la cultura può e deve essere il cardine della nostra rinascita».

«Intersezioni – ha fatto sapere **l'Assessore Regionale alla Cultura e allo Sport, Tiziana Gibelli** – non rappresenta soltanto un esempio di come le nostre associazioni culturali abbiano saputo reagire alla crisi legata alla pandemia da Covid-19 e alle seguenti misure di contenimento, ma è anche la dimostrazione del fatto che con la collaborazione e il confronto di esperienze diverse, si riesce ad allestire progetti di grande valenza artistica. Grazie all'unione degli organizzatori i cittadini del Friuli Venezia Giulia, ma non solo, avranno a disposizione un ricco calendario di eventi che animerà molte località della nostra regione per tutto il periodo estivo, contribuendo a soddisfare quella voglia di arte e spettacolo che ci aiuta a guardare al futuro con un rinnovato ottimismo».

«Quella presentata oggi è certamente una bella modalità di lavoro – ha sottolineato la **sindaca di Gradisca d'Isonzo, Linda Tomasinsig** -. La collaborazione porta sempre ottimi frutti. Con piacere ho potuto conoscere i rappresentati di tutte le associazioni. Chissà che non possano nascere in futuro nuove opportunità. Noi siamo molto soddisfatti di ospitare In/Visibile cities anche quest'anno. La nostra è una città storica, ma aperta al linguaggio contemporaneo, quindi questa collaborazione è assolutamente nelle nostre corde e siamo certi potrà farci vedere gli spazi urbani sotto un'altra luce, ancora una volta».

«La scelta di queste associazioni di fare squadra è sicuramente positiva e apprezzabile, soprattutto in questa fase post-emergenza – ha riferito **l'assessore alla Cultura del Comune di Fagagna, Chiara Pecile** – . Per quanto riguarda Art Tal Ort, l'evento è diventato un po' il fiore all'occhiello di Fagagna, fa parte della nostra tradizione estiva. Ogni riesce a richiamare sul territorio grandi e piccoli, tutti assolutamente entusiasti».

«Siamo felici di ospitare per la seconda annualità la compagnia Arearea – così in una nota **Adriana Danielis**,

**vicesindaco del Comune di Palmanova** –. La nostra piazza è uno scenario ideale per accogliere varie forme di spettacolo grazie alla sua maestosità e bellezza architettonica».

«Turriaco è un Comune piccolo, ma come Amministrazione – ha detto, in una nota, **il sindaco, Enrico Bullian** – abbiamo deciso di puntare sulle attività culturali, che crediamo possano fare da traino per il tessuto economico e, perchè no, anche per il turismo. Dal canto nostro quest'anno, ospitando "Contaminazioni Digitali", ed essendo Comune capofila, abbiamo già ottenuto un risultato storico, un cospicuo contributo regionale da 27mila euro, equivalente al 90% della spesa ammissibile, chissà che un domani, prendendo esempio dalle realtà qui presenti oggi, non si riesca ad incentivare ulteriormente i rapporti di rete comunale già in essere, sicuramente il lavoro di squadra potrebbe offrire al territorio una marcia in più».

**RETE DI FESTIVAL** – "Intersezioni" è dunque una rete di festival di arte e spettacolo dal vivo (danza, teatro, circo, musica, performance relazionale ed arti visive) non convenzionali che "abitano" gli spazi urbani della regione Fvg. Tutte le rassegne della rete (Areadanza, Art Tal Ort, Contaminazioni Digitali, Invisible Cities, Microfestival, Terminal) hanno una natura itinerante, si muovono in spazi diversi di una stessa città o transitano da una località all'altra, inventando ogni volta per lo spettatore una vera e propria avventura per l'occhio e la mente, grazie alla sperimentazione e alla ricerca di nuovi linguaggi e pratiche artistiche. "Intersezioni" è dunque «un dispositivo che favorisce collaborazioni tra progetti pensati per un pubblico ampio, che vede nell'arte urbana una possibilità di fruizione degli spazi comuni in maniera alternativa, partecipata, collettiva», hanno spiegato.

**VISIONE COMUNE** – La visione è comune fra le associazioni coinvolte, a partire dalla linea artistico-culturale: spazi urbani al centro del dialogo col pubblico (la cifra distintiva

di ogni scelta artistica e produttiva), che avviene attraverso i linguaggi del contemporaneo. Luoghi che dunque non sono più solo di passaggio, ma diventano centri di scambio dove poter trovare alternative valide agli stili di vita quotidiani. L'arte per loro è uno strumento di cambiamento, non solo qualcosa di bello da ammirare. Per questo, in tutti i loro festival, le residenze artistiche hanno un ruolo propulsore, offrendo la possibilità di mettere in contatto artisti di diversa provenienza, valorizzando giovani ed emergenti. Loro stessi hanno un'età media che non arriva a quarant'anni.

**I FESTIVAL E LE NUOVE MODALITA'** – I festival dunque si faranno ma non saranno come il pubblico li ha conosciuti: «Nessuno stravolgimento, ma alcune cose saranno diverse. Non potrebbe essere altrimenti. Preservare la salute è importantissimo e noi daremo il nostro contributo in tal senso. Per questo i posti per gli spettacoli saranno limitati e sarà garantita la distanza di sicurezza prevista dalle norme per il contenimento del Covid-19. Sappiamo che il nostro pubblico ci aiuterà in questo. Non ci resta che dare loro appuntamento da fine luglio, fino a settembre, con i nostri festival: Areadanza, Art Tal Ort, Contaminazioni Digitali, Invisible Cities, Microfestival, Terminal».

## **I FESTIVAL DELLA RETE INTERSEZIONI**

### **AreaDanza**

Torna AreaDanza. Per la decima edizione, l'evento organizzato da Arearea, compagnia di danza contemporanea che fa parte della rete "Intersezioni", porterà in Fvg performance di danza contemporanea nei luoghi più suggestivi della regione. La danza, calata in questo scenario, non solo rimodella le strutture delle città ma crea nuove possibili trame del tessuto sociale, comunità di persone destinatarie e, allo stesso tempo, fautrici esse stesse degli eventi proposti. Le date da segnare sono: Udine (25 luglio), Venzona (1 agosto) e Palmanova (2 agosto). Maggiori info su [www.arearea.it](http://www.arearea.it).

## **Art tal Ort**

Attori, clown, musicisti, pittori e danzatori si riuniranno, per due serate di festa (sabato 8 e domenica 9 agosto), sul colle del castello di Fagagna, uno dei "Borghi più belli d'Italia", per l'11<sup>a</sup> edizione di Art tal Ort, festival di arte "per" (come si direbbe in lingua friulana) strada organizzato da Felici ma Furlans, associazione che fa parte della rete "Intersezioni". Il programma – pur rimodulato per poter rispettare tutte le indicazioni della normativa per il contenimento del Covid-19 – prevede molti spettacoli (con prenotazione obbligatoria, [www.artalort.it](http://www.artalort.it)) con ospiti internazionali, nazionali e locali.

## **Contaminazioni digitali**

Contaminazioni digitali, festival multimediale che porta i linguaggi del contemporaneo nei piccoli paesi del Fvg, torna anche nel 2020 con un'edizione che si focalizzerà sul tema "Ecosistemi". L'evento, organizzato da Quarantasettezeroquattro associazione che fa parte della rete "Intersezioni", farà tappa a Udine (23-24 luglio), Turriaco (30 luglio – 1 agosto), Capriva del Friuli (7-8 agosto), Duino Aurisina (12-13 settembre). Il festival anche quest'anno proporrà spettacoli e installazioni multimediali che faranno interagire linguaggi differenti: teatro, danza, video, musica, nuove tecnologie. Maggiori info su: <https://invisiblecities.eu/contaminazionidigitali> .

## **In\Visible Cities**

Per la sua 6<sup>a</sup> edizione, In\Visible Cities, affronterà il tema "Identità di confine" e lo farà sempre ponendo al centro dell'attenzione il dialogo tra le arti visive e performative (teatro, danza, musica), i linguaggi digitali e gli spazi urbani. Quest'anno il festival organizzato da Quarantasettezeroquattro, associazione che fa parte della rete "Intersezioni", si svolgerà a Gradisca d'Isonzo (3-6

settembre) invadendo gli spazi pubblici della cittadina, rendendoli luogo di incontro e di racconto, spazio di creazione e immaginazione. Maggiori info su: <https://invisiblecities.eu> .

## **Microfestival**

Microfestival, organizzato da Puntozero, cooperativa che fa parte della rete "Intersezioni", è un festival itinerante d'arte performativa (in programma dal 27 luglio al 2 agosto), una tournée che racconta e dà voce ai territori del paesaggio montano di confine del Fvg. Quest'anno sarà un'edizione del tutto inedita: i performer intraprenderanno un viaggio surreale in Ape-car da Venezia ai piccoli paesi del Friuli Venezia Giulia dove avrà inizio la tournée, un varietà "porta a porta", alle finestre delle case, nei cortili dove gli abitanti saranno coinvolti in performance, giochi e colpi di scena. Sarà possibile seguire il viaggio e assistere agli spettacoli attraverso i profili Instagram degli artisti coinvolti e della pagina ufficiale di Microfestival: [@Microfestival.eu](https://www.instagram.com/Microfestival.eu) . Info anche su [www.facebook.com/microfestival.eu](https://www.facebook.com/microfestival.eu) .

## **Terminal**

L'ultima settimana di agosto (dal 25 al 30), a Udine, sarà animata da Terminal – festival dell'arte in strada, organizzato da Circo all'inCirca, associazione che fa parte della rete "Intersezioni". L'uso della preposizione "in" è significativamente coinvolta nel ripensamento e nel superamento del classico festival degli artisti di strada. Questo perché si intende superata l'accezione, spesso depauperante, che fa dell'artista che si esibisce in strada, più per necessità che per virtù. Il festival offre infatti un contenitore che non solo porta l'arte in strada, ma tenta di mettere in relazione artista, spettatore e città. Maggiori info: [www.terminal-festival.com](http://www.terminal-festival.com) .

---

# LE CREATURE DI PROMETEO LE CREATURE DI CAPUCCI – Festival dei Due Mondi di Spoleto

Prometeo, Beethoven, Capucci

## TITANI A SPOLETO

Prima mondiale al Festival dei Due Mondi de *Le Creature di Prometeo / Le creature di Capucci*

**Beethoven e alta moda**, chi l'avrebbe detto?

È questo l'inaspettato connubio che viene celebrato ne *Le Creature di Prometeo / Le creature di Capucci*, concerto in forma scenica, una nuova coproduzione realizzata dalla **Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova e il Festival dei Due Mondi**. Debutterà in prima mondiale al Festival dei Due Mondi di **Spoleto il 28 agosto 2020** (Piazza del Duomo, ore 20:30) con **anteprima il 1° agosto al Festival Internazionale della Musica e del Balletto di Nervi**.

In un'estate in cui i grandi festival all'aperto italiani

stanno dando il la alla ripresa teatrale europeain modalità di distanziamento sociale, e quindi principalmente con lavori improntati ad una stilizzata essenzialità, questo spettacolo, a cura di **Daniele Cipriani**, si distingue per il suo sfarzo. Non poteva essere altrimenti trattandosi di un'eccitante combinazione tra l'estro di due geni: la partitura di **Ludwig van Beethoven**, nell'anno in cui ricorre il 250° anniversario della nascita del titano della musica sinfonica, e le sculture viventi del titano dell'alta moda **Roberto Capucci**, creature animate da vita propria. "Movimenti coreografici" di **Simona Bucci** per la **Compagnia Daniele Cipriani** accompagneranno la rara esecuzione integrale, da parte dell'**Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova** diretta da **Andrea Battistoni**, dell'unico balletto del compositore tedesco.



Il Sovrintendente del Teatro Carlo Felice di Genova, Claudio Orazi, spiega che *“l'idea di una nuova produzione Le creature di Prometeo – Le creature di Capucci nasce dalla volontà di proporre nuovi formati artistici capaci di favorire l'interazione tra musica e creatività contemporanea. Il genio italico del grande coreografo Viganò, un musicista come Beethoven, emblema della cultura europea ed un artista e creatore come Roberto Capucci che ha contribuito ad affermare lo stile italiano nel mondo, si fondono in una serata originale ed emozionante. Un concerto in forma scenica”*, continua Orazi, *“concepito per essere presentato nei luoghi di interesse storico-artistico ed ambientale in Italia e nel mondo, ad iniziare dai meravigliosi Parchi di Nervi fino all'iconica Piazza del Duomo di Spoleto.”*





Composta da Beethoven nel 1801 per le coreografie dell'italiano Salvatore Viganò, *Die Geschöpfe des Prometheus*, Op. 43 era popolata da Dei dell'Olimpo e Muse del Parnaso con un libretto ispirato chiaramente al mito di Prometeo, il titano che ruba il fuoco agli Dei per darlo alle sue "creature", gli uomini della terra. Ed è proprio il fuoco il filo che conduce dalle "Creature di Prometeo" alle "Creature di Capucci"; perché se vogliamo considerare il fuoco

non solo come elemento generatore di calore, bensì come simbolo di intelligenza e ingegno, e se vogliamo considerare Prometeo come un (buon) portatore di luce affinché, grazie alla scintilla dell'Io, gli esseri umani si svincolino dalla tirannia degli Dei, ecco che da questo medesimo fuoco emerge il genio di Capucci la cui illimitata fantasia si esprime in assoluta libertà.

E mentre le creature del Prometeo beethoveniano sono uomini e donne in carne e ossa, una luminosa e apollinea umanità in costruzione, destinata alla civiltà e al progresso attraverso i doni divini dell'amore, della bellezza e, soprattutto, della libertà, quelle di Capucci sono esseri onirici, dionisiaci, dagli artigli di bizzarri rapaci e sinuose spire serpentine ("immagini di follia", li definisce lo stesso Capucci). Si tratta dell'eccezionale realizzazione sartoriale, seguita personalmente dal maestro, di 15 costumi da bozzetti originali. Di questi, 3 erano stati esposti nel 2018 a Palazzo Pitti di Firenze ("Capucci Dionisiaco") e a Palazzo Scarpetta di Napoli ("Spettacolo onirico. Disegni per il teatro"); gli altri 12 invece sono assolutamente inediti.

Solo di recente, quando Daniele Cipriani chiese al Maestro di creare due costumi in occasione del gala *Les Étoiles* (gennaio 2020), Capucci si è avvicinato alla danza, arte che tuttavia

lo aveva sempre affascinato. La felice esperienza, salutata da grande successo di critica e di pubblico, ha portato a questa nuova collaborazione e a costumi che ricordano la spettacolarità delle feste rinascimentali a corte.

Con processi artistici assolutamente distanti, musica e moda si uniscono in un duplice e originale omaggio al genio creativo e alla potenza immaginativa dell'arte. A loro si accosta Simona Bucci che ha concepito, per corpi atletici e flessuosi di un disinibito cast interamente al maschile, movimenti coreografici grazie ai quali i personaggi metamorfici di Capucci si presentano come un corteo di creature "altre"; come effluvi, essi appaiono da tutte le parti (anche dall'alto) della piazza, visioni che scompaiono per poi riunirsi in palcoscenico solo nel finale. Qui la "distanza sociale" è assicurata da sbuffi, girandole, nastri, piume, maschere e carapaci degli immaginifici costumi.

In parallelo alla potenza musicale ispirata a personaggi mitologici, e in corrispondenza con quanto espresso dalle sue sonorità, con una leggerezza di tratto e una lineare eleganza di movimento che vanno ad intrecciarsi con l'esuberanza dei costumi e la magnificenza della musica, la coreografa Bucci trasforma i personaggi di Beethoven/Viganò in rappresentazione degli archetipi che plasmano la psiche umana.

Ai danzatori della Compagnia Daniele Cipriani si uniscono anche artisti di varia provenienza, tra cui il danzatore Damiano Ottavio Bigi del Tanztheater Wuppertal e alcuni danzatori della Compagnia Simona Bucci, nonché Hal Yamanouchi, mimo attore dalla enigmatica presenza, misterioso maestro di cerimonie di questa fantasmagorica sfilata. Le Creature di Prometeo / Le creature di Capucci si avvale di video proiezioni firmate da Maxim Derevianko e di un disegno luci di Luciano Novelli.

Concerto in forma scenica, è ovvio che la colonna portante di *Le Creature di Prometeo / Le creature di Capucci* sarà

l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, sotto l'ispirata direzione del M° Battistoni. La storia di questa prestigiosa orchestra è legata alla nascita del massimo teatro genovese, inaugurato nel 1828, e in tempi più recenti, ha visto avvicinarsi sul proprio podio i maggiori direttori del mondo.

[http://www.festivaldispoletto.com/2020/scheda.asp?id\\_-\\_progetto=704&tipo=spettacoli&lang=](http://www.festivaldispoletto.com/2020/scheda.asp?id_-_progetto=704&tipo=spettacoli&lang=)